Conto corrente con la Posta — GALLARATE 15 GENNAIO 1910 — Anno VI — Num. 3

UNIONE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA GALLARATESE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza Garibaldi

ABBONAMENTI:
Anno L. 3 — Semestre L. 1,75
Un numero separato cent. 5

Si pubblica al Sabato

PER OGNI LINEA DI CORPO 7
In 4a pagina . L. 0,50
„ 3a pagina . „ 1. —
Cenni necrologi . „ 1. —
Corpo del giornale „ 1. —

Dirigersi alla ditta A. Geiger successore di E. E. Oblieght Via Garoni 21 Varese, telefono N 120 e Galleria V E., 22 Milano, telefono 11-15

Agli amici

Il bisogno di corrispondere sempre più e meglio alle cresciute esigenze del pubblico, ci hanno determinati ad ingrandire il formato del nostro giornale per renderlo più completo, specialmente per quanto riguarda la pubblicazione delle notizie di interesse cittadino e la trattazione delle questioni municipali.

Se molte simpatie sono andate crescendo intorno a questo foglio, esse sono il frutto meritato dei molti sacrifici di tempo, di lavoro, di danaro, che disinteressatamente abbiamo compiuto in questi cinque anni di vita e di buona battaglia per gli ideali della democrazia. Ma per continuare nella nostra opera noi facciamo assegnamento sull'aiuto e sulla cooperazione degli amici e simpatizzanti.

Non bastano i plausi, le simpatie, le parole di incoraggiamento.

Ci occorre qualche cosa di più.

Occorre che tutti coloro che approvano il nostro programma e la nostra opera, ci diano anche il loro aiuto pecuniario sia pure modesto.

Il mezzo migliore per dimostrare interessamento al giornale e per sostenerlo è quello di abbonarsi e di procurarci nuovi abbonamenti.

Perciò noi rivolgiamo caldissima preghiera a tutti i nostri amici perchè vogliano inviarci con sollecitudine il prezzo d'abbonamento che è stabilito come segue:

Abbonamento sostenitore L. 5
id. semplice „ 3

I collegi delle monache e l'istruzione delle fanciulle

Lo spirito di emancipazione da ciò che soggioga ed inaridisce la mente ed il cuore, penetra oggi da per tutto.

Esso svegliа e rafforza nelle coscienze il sentimento della responsabilità; rischiara la strada a coloro che vogliono, in onta agli ostacoli che si frappongono, conseguire un fine buono o intraprendere cose generose a vantaggio di chi soffre, a difesa di chi aspetta giustizia.

Questa larghezza di vedute, questo impulso di carità illuminata e di libertà si diffondono con la scuola, i libri, i giornali, le conferenze, le istituzioni civili e la laicità della istruzione e della educazione.

Dovunque si trovi una mente da coltivare, una virtù da rialzare, arrivano oggi l'istruzione e l'aiuto; per ciò il nuovo secolo presenta rimarchevoli caratteri della solidarietà umana. Le sue maggiori conquiste nel campo della Scienza e delle sue applicazioni, dell'arte con le sue mirabili forme ed intuizioni, tengono a distruggere gli avanzi della ignoranza, della ingiustizia.

Or bene, mentre con audaci tentativi, con generosi propositi, con alacre spirito di indagine si agitano, si risolvono i più ardui problemi, rivendicando alla ragione e alla libertà i loro diritti, si consente che molte fanciulle, destinate a diventare educatrici del popolo, convivano con donne le quali sono per principio avverse al progresso.

Fa meraviglia e pena il considerare come uomini di senno, di valore, permettano alle loro figliuole frequentanti le scuole medie, di star in pensione presso qualche ordine religioso.

Essi combattono in pubblico ed in privato quelle idee che intanto allignano nella mente delle loro ragazze, quei sentimenti che prendono possesso del cuore cui tentarono di infondere affetti gagliardi e nobili.

La scuola normale, interprete delle aspirazioni sociali, svincola la intelligenza delle allieve dall'errore; con tutti gli insegnamenti si propone di rendere la futura maestra cosciente, liberale, buona e spregiudicata, capace di studiare da sè di affermarsi in ciò che risponde alle forze sue speciali.

Questa azione benefica, feconda, viene pur troppo osteggiata nei collegi tenuti dalle monache. E' osteggiata con mezzi blandi, pazienti, assidui; con l'arte avveduta di persone che sanno aspettare, cogliere il momento propizio e che non si lasciano disarmare dalle repulse, perchè certe di riuscire una volta o l'altra.

Lo so, in apparenza non vi è nessuna coercizione; ma appunto questo simulato rispetto alle opinioni che le fanciulle portano dalla famiglia, rende quasi infallibile l'insidia che si tende alla libertà della loro coscienza.

Il comando imperioso, le minacce, i castighi provocano bene spesso una salutare reazione; invece si accoglie senza prevenzioni quanto, con sottili accorgimenti, con l'esempio costante, s'insinua nello spirito.

Esso subisce, assorbe, assimila conservando l'illusione di restare indipendente dall'ambiente ed un bel giorno non ravvisa più sè stesso, rinnega i suoi ideali, i suoi entusiasmi che rendevano buona e bella la vita.

Le nostre fanciulle entrano nei collegi, convitti, monasteri nell'adolescenza, periodo nel quale tutto impressiona, tutto infiamma l'immaginazione, e l'anima è agitata da aspirazioni vaghe ed inclinata al misticismo.

Oggi s'ammala un'allieva; la suora che l'assiste le suggerisce di fare un'offerta alla Madonna per ottenere pronta guarigione. Domani sarà la festa del protettore dell'Istituto; un altro giorno si chiederà un obolo per un santuario, si andrà ad ascoltare il predicatore che farà il panegirico di qualcuno additato invece dalla storia come fanatico feroce, un implacabile persecutore dei liberi pensatori.

Le monache tengono esposte nelle sale, nei dormitori l'effigie di sua santità, o di monsignori. Decantano i miracoli celesti; ogni momento recitano giaculatorie, fanno genuflessioni.

Sono cose esteriori, sono fatti di poca importanza; eppure nella monotonia, nella stretta sfera della vita di collegio, compongono una fitta rete impercettibile, formidabile, la quale avvince la giovine anima indifesa, gettandola nel dubbio, nell'errore, od esaltandola in un cieco fanatismo.

Queste giovani maestre prive di convinzioni profonde e sane, ed imbevute di false teorie, non sono adatte ad educare la crescente generazione.

Per il tramite della scuola popolare, che dovrebbe essere veramente laica nella sostanza e nel fine, la funesta suggestione di ragazze bigotte, finte, si spinge ben lontano nell'avvenire.

Qualche allieva maestra molto intelligente, molto evoluta si sottrae alla azione demolitrice; la maggioranza soggiace; questa porta con sè nella sua missione educativa, invece di forze coscienti, operanti al bene comune, tutto quanto asservisce lo spirito, piega la volontà al giogo di pregiudizi esiziali al progresso.

A questi effetti disastrosi si oppongono invano tante generose anime assetate di verità, accese da disinteressato amore verso il prossimo. Le maestre agiscono su menti inesperte, su cuori vergini e vi imprimono le proprie massime così profondamente, che tutto quanto verrà poi a segnarvisi, non toccherà che la superficie, non susciterà che lievi e fuggevoli emozioni.

Santasilla.

Schermaglie polemiche

Sig. Direttore dell' UNIONE,

La Direzione del giornaletto clericale ha *sguinzagliata una articolessa* feroce e oscura contro il sottoscritto.

Gli insulti e le sciocchezze — se non sono spiritose — non arrivano alla mia selvaggia solitudine; il tentativo di farmi apparire diverso da me stesso, contorcendo artificiosamente qualche mia frase, è vecchio ed inutile; ho poi la buona abitudine — nota a tutti — di scrivere soltanto su cose che ho studiate e so.

D'altra parte mi si fa l'onore di immedesimarmi con *Giovanni Selva* (l'araba fenice!); la verità mi obbliga ad opporre a questa osservazione una recisa smentita.

Se ho commessa — come si grida — la colpa di aver parlato serenamente dell'*Eco* prima di leggerlo, ne sono dolentissimo, chè proprio un giornale così orribilmente sgrammaticato e antidiluviano non meritava tanta attenzione. Ho anche notato che il titolo del mio « *pomposo* » articolo è sembrato *ariostesco*. L'Ariosto non c'entra e il titolo fu preso da un romanzo del Sienkievicz. Ma questa è letteratura e i signori dell'*Eco* non ne sanno niente.

Punto e basta. CYRANO

PS. — Ho sgranato tanto d'occhi, leggendo che l'*Eco* svolgerà un *programma democratico cristiano*. Ma di quale democrazia cristiana? Quella di Pio X? Alla larga!

Io credo all'opera dei tempi moderni. Questa è forse la mia migliore professione di fede, la più esatta, quella a cui mi riferisco il più delle volte.

In altri tempi i grandi uomini vivevano a spese altrui: Alessandro, Napoleone furono grandi a furia di disprezzare il genere umano. Questo non accadrà più. La grandezza consisterà nell'essere puro, morale, intellettuale. In altri tempi il disprezzo del genere umano era condizione della grandezza. Io non condivido i luoghi comuni contro i conquistatori. Quanti hanno trattato Alessandro alla stregua di un pazzo che mise l'Asia a ferro e a fuoco semplicemente per sua personale soddisfazione, non sono altro che degli sciocchi. Se Alessandro non avesse condotto quella meravigliosa spedizione, a qual punto sarebbe oggi lo spirito umano? No: le guerre e le conquiste sono state strumenti di progresso. Ma ciò non avverrà più (in un avvenire più remoto) quando l'impero della ragione governerà tutti gli uomini.

ERNESTO RENAN.

MUNICIPALIA

Il conflitto fra il Comune di Ravenna ed il Commissario Prefettizio.

Il fatto è noto: lo riassumiamo brevemente.

Quando nel 1906 il Comune di Ravenna deliberò la propria riforma tributaria basata sull'abolizione della cinta daziaria, esso — oltre che elevare la tassa di famiglia, quella d'esercizio e la sovrimposta fondiaria — provvide all'assetto del Bilancio col dazio sulle voci consentite dalla Legge daziaria del 1902, tra cui quella sui foraggi nella forma di tassazione per capo di bestiame.

Senonchè, rilevando che i contadini, i mezzadri, i vetturali ed i piccoli esercenti del suburbio nulla venivano ad avvantaggiare dall'abolizione della cinta, mentre erano colpiti dagli aggravi anzidetti delle tasse di famiglia e d'esercizio, il Comune deliberò di non applicare a costoro il dazio sui foraggi, il quale pertanto veniva a colpire soltanto i cavalli di truppa e quelli di chi ne possedeva due o più.

La Giunta Provinciale Amministrativa di Ravenna approvò integralmente quella riforma tributaria, ma il Ministero delle Finanze, invitò il Comune a modificare il Regolamento del dazio sui foraggi nel senso di comprendervi tutti i consumatori.

Il Comune di Ravenna si rifiutò e la Giunta Prov. Amm. ne approvò la relativa deliberazione.

Senonchè il Ministero delle Finanze tornò alla carica e questa volta, rifiutandosi il Comune di modificare il Regolamento secondo le proposte ministeriali, la Giunta prov. Amm. lo modificò d'ufficio ed il Prefetto lo rese esecutorio, invitando il Sindaco ad applicarlo col 1910.

Il Sindaco portò le cose in Consiglio comunale che con ripetute deliberazioni affermò non volere l'amministrazione attuare un Regolamento di dazio reputato iniquo e ad ogni modo contrario al programma proprio ed al mandato ricevuto dagli elettori.

Dietro nuovi inviti, seguiti da nuovi rifiuti, il Prefetto nominò un Commissario prefettizio perchè curasse d'ufficio le incombenze relative alla preparazione ed esecuzione degli atti occorrenti alla compilazione del Ruolo per la tassa sui foraggi.

Protestò il Comuue che non era quello il caso della nomina d'un Commissario prefettizio e gli uffici comunali — pure non mancando personalmente di riguardo al Commissario — non si prestarono a che egli compiesse l'incarico affidatogli.

Il conflitto si acuì tosto. La Giunta comunale agitò l'opinione pubblica, il Prefetto minacciò sanzioni penali e disciplinari al Sindaco, poi avendo questi formalmente coperta la responsabilità dei funzionari del Comune, lo sospese dalle sue funzioni.

Il conflitto continua e si aggraverà forse ancora: frattanto sono state fatte varie inchieste, dalle quali è risultato che il Prefetto a torto è ricorso nella fattispecie al Commissario prefettizio, estendendo in fatto oltre i termini della Legge questo istituto spurio e lesivo della dignità comunale.

In due casi ben distinti la Legge comunale e provinciale contempla il Commissario prefettizio; quando si tratta di sostituire il Sindaco nelle sue funzioni di Ufficiale del Governo e quando si tratta di spedire gli affari in ritardo degli uffici comunali.

Ma è da osservare che il conflitto di Ravenna esula evidentemente tanto dal primo come dal secondo caso sopraccennato.

Dal primo, perchè non si trattava di sostituire per ragioni di Stato unorgano amministrativo mancante; dal secondo anche perchè devesi opinare che l'applicazione razionale e pratica del provvedimento tutorio straordinario sia da riferire soltanto alle omissioni ed ai ritardi negli affari normali e correnti degli uffici comunali, non già al categorico rifiuto da parte degli organi elettivi dell'Amministrazione di dare disposizioni agli uffici comunali per attuare regolamenti, ruoli, ecc.

In quest'ultima ipotesi si potranno trovare forse nella Legge provvedimenti più gravi, ma certo non è lecito adottare provvedimenti dalla Legge non previsti e tanto meno estendere l'istituto del commissario prefettizio così eccezionale tanto dal punto di vista politico che da quello giuridico.

Senonchè nelle specie non era il caso di scegliere fra i provvedimenti più o meno gravi, perchè legge e regolamento prescrivono in modo chiaro e tassativo la via che si sarebbe dovuto seguire.

L'art. 214 della Legge Comunale e Provinciale — che è una disposizione profondamente lesiva dell'autonomia comunale — stabilisce che quando la Giunta Comunale non dia eseguimento alle deliberazioni approvate, ovvero non compia le operazioni fatte obbligatorie dalla Legge, provvederà la G. P. A.

E' pacifico che rienta in questa disposizione di legge la compilazione dei Ruoli. Ad ogni modo, l'art. 67 del Regolamento nella forma più esplicita stabilisce che qualora la Giunta Municipale non prepari o non trasmetta i ruoli entri i termini prescritti dai relativi Regolamenti. il Prefetto promuoverà entro 15 giorni dalla scadenza del termine i provvedimenti della Giunta Prov. Amm.

Questa era la via specifica e maestra da seguirsi nel caso concreto: non quella della nomina di un Commissario Prefettizio, perchè non prevista per questa specie nella Legge.

Tutto ciò, che è una nuova, enorme e deplorevole violazione dei diritti e della dignità dei Comuni, si è venuto maturando in causa specialmente dei difetti organici e funzionali che esistono nella legislazione amministrativa vigente, e ci offre nuova occasione per dimostrare la equità e la opportunità di un organo superiore elettivo della vita comunale, che caso per caso, temperi in materia tributaria il rigore di principi razionali ed astratti per consentire sistemi e regolamenti più consoni alle particolari esigenze di questo o di quel Comune e per rilevare anche una volta la necessità di introdurre nella confusa ed arretrata legislazione comunale quelle modifiche e migliorie che sono suggerite dall'esperienze e dal progresso dei tempi e che sono reclamate dal bisogno di semplificare il pesante funzionamento burocratico dei Comuni e di disciplinare con norme più precise quelle mansioni di vigilanza e di tutela che troppo spesso degenerano in abuso di potere ed in violazione di legge.

×

A questo proposito ci consta che nel lodevole ed opportuno intento di provocare da parte del Governo un'esatta interpretazione della Legge Comunale e Provinciale circa i limiti dei poteri dei Commissari prefettizi nei Comuni, l'onor. Meda, Deputato del Collegio di Rho, ha diretto alla Presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare « l'on. Ministro dell'interno per conoscere se e come intenda regolare l'uso « dei Commissari prefettizi nelle Amministrazioni Comunali, per impedire « che, anzichè ad una funzione specifica « e limitata di provvedimenti d'ufficio, « essi assumano la rappresentanza del « Comune spettante ai suoi organi legali, o, in caso di scioglimento, al

« Commissario staordinario nominato « per decreto reale. »

Confidiamo che questo sia l'inizio di una salutare e vigorosa reazione contro i sistemi invalsi e mai abbastanza deplorati ed induca il Governo a dettare e a far osservare norme più liberali e conformi alle esigenze della moderna vita comunale.

Riforma tributaria e scolastica

Nell' ultima seduta del Consiglio Direttivo della Associazione dei Comuni italiani, discutendosi di riforma tributaria, si è fatto strada una corrente di idee, la quale merita di essere rilevata.

Secondo essa, il concetto di una imposta progressiva sul reddito sarebbe accolto, attribuendosi l' imposta allo Stato e conglobando nell'imposta stessa le tasse di famiglia e sul valore locativo ora assegnate dai Comuni; i quali alla loro volta verrebbero compensati non con l'attribuzione di imposte reali o con l'abolizione dei canoni daziari, bensì con l' avocazione allo Stato delle spese per l' istruzione primaria.

Le direttive della riforma tributaria locale (abolizione dei canoni daziari, attribuzione ai Comuni delle imposte reali in cambio di quelle personali) non sarebbero rinnegate, ma solo rimandate a migliori tempi, come un programma massimo, mentre si escogiterebbero forme intermedie di organizzazione della scuola primaria per salvaguardare anche in questo campo l'autonomia del Comune.

Diciamo subito che deve soddisfare qualunque spirito serenamente moderno il fatto che un consesso d'uomini appartenenti a tutte le gradazioni dei partiti politici militanti si sia [accordato sul concetto dell'imposta progressiva di Stato ed abbia in pari tempo riconosciuta l'urgenza di affrontare e di risolvere il problema della scuola primaria, che costituisce una suprema necessità nazionale, che è e deve sempre essere uno dei più alti servizi pubblici, per provvedere al quale ogni sacrificio finanziario sarebbe giustificato.

Forse, si potrebbe osservare, tale progetto urta contro l'autonomia logica e rende meno facile e pratica la soluzione dei due problemi, che per la loro gravità esigerebbero e meritebbero uno studio ed una soluzione distinta; forse anche è imprudenza non seguire quel postulato di sana finanza democratica che addita il cardine della riforma tributaria nell'abolizione dei canoni daziari: ma non vogliamo anticipare commenti e critiche: prendiamo atto invece delle buone intenzioni manifestate dai dirigenti dell'Associazione dei Comuni italiani ed auguriamo di gran cuore che qualche cosa di concreto essi possano e vogliano fare per contribuire efficacemente alla soluzione del duplice problema tributario e scolastico che comprende i più vitali interessi morali e materiali della Nazione.

Applicazione della Legge sul Riposo Settimanale

Nelle aziende commerciali ed industriali è abitudine nel mese di gennaio di far lavorare i propri dipendenti (operai, commessi ed impiegati) nella domenica, specie nelle ore antimeridiane, per la compilazione dell'inventario, per la chiusura dei registri, delle contabilità o dei bilanci annuali.

Ora il locale Ufficio di Polizia Municipale, per avere una diretta e precisa norma nell'applicazione della legge sul riposo settimanale, interpellò l'Ispettorato del Lavoro, (Circolo di Milano) e il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Ufficio del Lavoro), e questi Uffici concordemente ebbero ad esprimere il loro parere che quì con piacere riportiamo, certi di fare opera utile agli interessati:

« Agli operai ed impiegati, occupati « in domenica nelle operazioni d'inven- « tario od in qualsiasi altro dei lavori « specificati dall'art. 3 della legge, deve « essere dato un riposo di compenso « durante la settimana di una durata « eguale alle ore di lavoro fatte nella « domenica, senza che possa essere in- « feriore a mezza giornata; così se si è « lavorato per metà domenica, si deve « concedere - oltre l'altra metà della « domenica - 12 ore di riposo lungo la « settimana dal mezzogiorno alla mez- « zanotte o viceversa; se invece si è « lavorato l'intera domenica lungo la « settimana devono essere concesse 24 « ore consecutive di riposo da una mez- « zanotte ad un' altra.

« Gli esercenti ed industriali dovran- « no in tali settimane, nel luogo in cui « si eseguisce il lavoro, esporre una ta- « bella contenente l'elenco delle persone « che lavorano in domenica con l'indi- « cazione dei giorni assegnati per il ri- « poso di compenso.

« Si ricorda inoltre che per le aziende « commerciali, durante i suddetti lavori, « e sempre se sono eseguiti in domeni- « ca, dovrà osservarsi anche l' obbligo « di chiusura al pubblico esercizio. »

CONGREGAZIONE DI CARITA'

(Seduta del 10 Gennaio)

All'importante adunanza teuutasi lunedì sera dalla nostra Congregazione di Carità erano presenti Alceste Pasta, presidente, M. Giovanni Bitelli, dottor Davide Borgomaneri, Oreste Puricelli, Giacomo Sacconaghi, rag. Amilcare Rumi ed Ugo Villa, consiglieri; erano assenti Mauro Gomarasca, giustificato, ed il dott. Ettore Locarno.

La beneficenza alle Frazioni.

Alle ore 21 il Presidente dichiara aperta la seduta, e dà lettura della ordinanza tutoria 12 Novembre 1909 riferentesi alla decisione della Congregazione di Carità 17 Maggio 1909 in rapporto alla riforma del proprio Statuto organico che risale ad epoca anteriore alla legge 17 luglio 1890.

Questa riforma non aveva ottenuto il voto favorevole del Consiglio comunale perchè con essa non veniva estesa alle frazioni di Arnate e Cedrate la beneficenza di tutte le Opere Pie, delle quali usufruiscono attualmente soltanto i poveri del Capoluogo a norma degli statuti in vigore.

Il Consiglio d' Amministrazione della Congregazione in risposta alle osservazioni della Giunta Municipale aveva votato un ordine del giorno proposto dal cons. Sacconaghi col quale, « *dopo ampia e viva discussione sulla interpretazioue da darsi alle parole « Comune e Parrocchia » espresse dai diversi testatori, si decideva di estendere la beneficenza in genere alle frazioni di Arnate e Cedrate non appena tali denominazioni fossero abolite e le frazioni venissero concentrate nel Capoluogo.*

Nel caso però che le frazioni si staccassero nuovamente dal Capoluogo, intendeva la Congregazione che esse venissero a perdere qualsiasi diritto sulla beneficenza.

L'autorità tutoria consiglia un accordo amichevole tra i due enti. ma ammette nel medesimo tempo che la questione non e di facile soluzione, perchè ragioni di fatto e di diritto militano tanto a favore di una tesi come a favore dell'altra.

Richiamati i precedenti della dibattuta questione e data lettura della relazione della Commissione Provinciale di beneficenza, la disputa si accende subito vivacissima.

Il cons. *Puricelli* propone un ordine del giorno così espresso: *La Congregazione, convinta che per la tutela dei suoi interessi, deve continuare nell'ordine di idee seguite nella seduta 25 Gennaio 1909, delibera di respingere nuovamente le proposte del Comune.*

Il *Presidente* conviene pienamente nelle idee svolte dal cons. Puricelli per la difesa dell' interesse dei poveri di Gallarate, in base alle tavole di fondazione ed alle disposizioni testamentarie anteriori alla annessione delle due frazioni, ma, tanto per muovere incontro al desiderio degli altri colleghi, sarebbe disposto a transigere, votando l' ordine del giorno 17 Maggio 1909.

Prega il cons. Puricelli a non insistere nella proposta di rifiuto puro e semplice, ma il Puricelli mantiene il suo ordine del giorno.

Sacconaghi, modificando la sua precedente proposta, vorrebbe ora che la beneficenza si estendesse alle frazioni senza alcuna condizione.

Bilelli aderisce alla proposta Sacconaghi perchè risponde agli intendimenti espressi dal Consiglio comunale, ed in questo senso propone un ordine del giorno.

Villa e *Rumi* invece propongono senz'altro che si confermi l'ordine del giorno approvato nella seduta 17 Maggio 1909. *Bitelli* vi aderisce, purchè venga votato per divisione. Al che aderendo i proponenti, *Bitelli* ritira la sua precedente proposta.

Ha la precedenza l'ordine del giorno Puricelli, che è approvato solo dal proponente: si pone quindi in votazione la prima parte dell'ordine del giorno 14 Maggio 1909.

Ottiene sei voti favorevoli. E' contrario soltanto il cons. Pnricelli.

Indi si procede alla votazione della seconda parte: *Non appena le denominazioni di Arnate e Cedrate fossero abolite e le frazioni venissero concentrate nel Capoluogo.*

Questa seconda parte ottiene quattro voti favorevoli; votano contro Bitelli, Sacconaghi e Puricelli.

Da ultimo viene posta in votazione la 3ª parte dell'ordine del giorno colla seguente aggiunta proposta dal Bitelli: *resta inteso che anche le beneficenze che sono speciali di Arnate e Cedrate vengono ad essere conglobate con quelle del centro del Comune, ritornando ad esse frazioni in caso di distacco.*

Il Presidente dichiara di non poter votare questa 3ª parte trovandola superflua, convinto che una volta scomparse le frazioni e conglobate al Capoluogo, non sarà più possibile che si stacchino; anche verificandosi il non facile caso che avessero a ricostituirsi in comuni autonomi, avrebbero il diritto di condividere le attività patrimoniali secondo i criteri e le norme che venissero al riguardo dettate nel relativo provvedimento legislativo e stabilite di comune accordo fra gli enti interessati. Questa riserva sarebbe stata logica e necessaria soltanto nel caso che si fosse approvata la proposta Sacconaghi — Bitelli, che voleva estesa alle frazioni la beneficenza senza condizione di sorta.

La terza parte dell'ordine del giorno coll'aggiunta Bitelli è approvata da cinque consiglieri; sono contrari Pasta e Puricelli.

Si passa quindi alla trattazione del secondo oggetto:

Il prestito per l'acquedotto

Il Presidente dà lettura della relazione dell'Autorità tutoria in data 26 Novembre 1909 colla quale non è approvata la deliberazione congregatizia 21 Settembre 1909 concedente al Comune il prestito di L. 270.000 per l' impianto dell'acquedotto.

Si legge pure una lettera del Sindaco che prega la Congregazione di Carità a ripresentare tale proposta, riducendo a 30 anni il periodo di ammortamento tanto per facilitare la superiore approvazione. Da tutti i presenti si conviene nella necessità di insistere presso la Comm. Prov. di B. acciochè accordi il prestito al Comune, per evidenti ragioni di utilità pubblica e d' igiene, che vengono poi indirettamente a portare un vantaggio alle O. P. di beneficenza, contribuendo a diminuire le malattie infettive che predominano in questo Comune, in dipendenza appunto dell'uso di acque inquinate e poco potabili.

La Congregazione di Carità, convinta del beneficio che ne deriverà alla cittadinanza aiutando il Comune in un'opera di così alto interesse pubblico, approva con voto unanime di insistere presso la superiore autorità acciochè accordi la concessione di fare il prestito di L. 270.000 al Comune di Gallarate alle condizioni già stabilite precedentemente, riducendo da 40 a 30 anni il periodo di ammortamento.

Viene poscia approvata, con lieve aggiunta, la definitiva convenzione col M. R. Don Luigi Brambilla, Parroco di Verghera, per la istituzione di un letto di patronato Macchi per gli infermi di S. Macario

Indi il cons. *Rumi,* adempiendo l' incarico avuto, svolge la sua relazione riguardante il Regolamento per la pensione dei medici ed impiegati, dipendenti dalla Congregazione di Carità.

Fa una chiara esposizione dello studio compiuto intorno a tale questione. Trova necessario e giusto, e con lui sono d'accordo i colleghi, che qualche cosa bisogna pur fare a pro degli impiegati, uell'intento di poter accordar loro un trattamento equo e decoroso. Ma, per non incorrere nel pericolo di trovarsi di fronte a qualche sorpresa, propone che si comunichi i desiderata del personale d'assicurarsi alla Cassa di Previdenza degli Impiegati, chiedendo un preventivo dell' impegno a cui andrebbe incontro la Congregazione di Carità. In seguito, si delibererà definitivamente, conciliando nel miglior modo possibile, la spesa occorrente colle risorse del bilancio.

Tale proposta è approvata ad unanimità.

Viene poi esaminato ed approvato il rendiconto riguardante l'eredità Amalia Visconti-Tenconi, presentato dagli esecutori testamentari.

Si procede alla costituzione annuale delle commissioni interne ed alla distribuzione degli incarichi; vengono tutti riconfermati.

Si prende nota, con animo riconoscente, delle seguenti elargizioni:

Dagli eredi di Bernardo Giani: L. 50 a favore dell' Orfanatrofio Maschile e L 30 per il Ricovero di Mendicità, e dal sig. Desiderio Venegoni, per transazione di una vertenza, L. 35 a favore del Ricovero Femminile.

Infine vengono respinte, per insufficienza di prezzo, due offerte per l'acquisto di un fondo di pertiche 5 nei pressi della Madonna in Campagna.

Dopo di che, la laboriosa seduta è sciolta.

Deliberazioni di Giunta

La Giunta Municipale nella sua seduta 12 corr. fra l'altro,

ha preso in esame vari ricorsi di esercenti per canoni daziari 1910 applicati dai Consorzi Pizzicagnoli, vini e liquori, e sentite le parti interessate, ha emesso la decisione arbitrale di sua competenza;

ha stabilito di sottoporre al Consiglio le confermate dimissioni del Consigliere comunale sig. Alessandro Martegani;

ha concesso il nulla osta alla signora Rosa Maria Monti in Speroni per apertura di esercizio di minuta vendita di vino e liquori in Via Magenta N. 37;

ha deliberato l'adesione e la partecipazione del Comune all'Unione Lombarda della Società Internazionale per la Pace.

IN CITTA'

A favore delle Scuole Comunali

Il signor Alberto Glisoni, proprietario del Cinematografo « Risorgimento », con gentile pensiero invitò ad una rappresentazione cinematografica gli alunni delle nostre Scuole Comunali.

Il cortese invito venne di buon grado accettato ed infatti mercoledì, a lezioni ultimate, i ragazzi delle classi superiori accompagnati dai relativi insegnanti si recarono ad assistere all'utile ed istruttivo spettacolo.

Il programma d'attualità (la spedizione di Shackleton al polo sud) destò l'ammirazione dei piccoli spettatori.

Noi plaudiamo al sig. Glisoni e lo ringraziamo a nome delle nostre Scuole.

Ricordiamo

agli interessati che domani si terranno gli esami per coloro che vogliono farsi elettori.

Il M. Terenziano Marusi,

dopo quasi sei anni di dimora nella nostra città, dove ha saputo meritarsi la stima e le simpatie generali, ci lascia, chiamato a dirigere la Cappella di canto e la Scuola Corale di Varese.

Al valente maestro le nostre più vive congratulazioni per la meritata nomina.

Nozze

L'amico rag. Priamo Rumi ha sposato giovedì scorso a Lecco la gentile signorina Bianca Signorelli.

Alla coppia fortunata inviamo auguri di felicità.

Non timbrate i biglietti di banca!

Gli istituti di emissione e l' officina carta e valori pongono la maggior attenzione nella scelta della carta che serve alla fabbricazione dei biglietti di banca, e scartano quelli che sono minimamente difettosi, ma l'apposizione dei timbri rende difficile e spesso impossibile l' esame delle filograne che costituiscono il più sicuro criterio per stabilire l' autenticità dei biglietti. Giova anche tener conto che i falsificatori di biglietti ricorrono all'espediente della apposizione di fermi e di timbri, sia per nascondere i difetti dei biglietti falsi, sia per munirli di un accreditamento che ne facilita, la circolazione.

Il Ministero del Tesoro, per togliere questo inconveniente assai dannoso, ha disposto che i cassieri delle Banche e delle Tesorerie procedano col massimo rigore al riconoscimento ed all'esame dei biglietti muniti di timbri e di firme e ne rifiutino l'accettazione ogniqualvolta risulti incerto o dubbio il riconoscimento delle filograne.

Per l'applicazione della nuova tassa sulle biciclette.

La nuova legge relativa alle tasse sui velocipedi, motocicli ed automobili è stata pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* del 4 gennaio. Con circolare della medesima data, stampata d'urgenza e diramata alle Prefetture ed Intendenze di finanza del Regno, il ministro delle finanze on. Arlotta ha dato tutte le istruzioni perchè la nuova legge abbia applicazione, confermando le disposizioni impartite con circolare telegrafica del 30 dicembre scorso, secondo le quali sino al 31 gennaio volgente non dovranno essere accertate contravvenzioni per tardivo pagamento di tassa sui velocipedi, motocicli ed automobili.

L'on. Arlotta ha richiamato la speciale attenzione dei prefetti del Regno e degli intendenti di finanza sulla circolazione degli automobili in prova, questione che vivamente interessa l' industria automobilistica.

Il ministro ha avvertiti i prefetti e gli intendenti di finanza che per ora e sino alla pubblicazione del regolamento il quale, secondo la legge, dovrà disciplinare la materia, continuano a valere le concessioni di targhe gratuite fatte in base a precedenti istruzioni ministeriali.

Le concessioni nuove delle quali si presentasse la necessità nell' interesse delle officine, fabbriche e commercio automobilistico, potranno — secondo la circolare — farsi anche prima della pubblicazione del regolamento, essendo intendimento del Governo di evitare nei limiti del giusto qualsiasi ostacolo agli industriali di automobili. Mentre poi l'on. Arlotta ha ordinato sia esercitata la dovuta vigilanza affinchè la circolazione in prova non serva ad escursioni od a speculazione diversa dalla vendita, ha dichiarato alle Autorità provinciali che è suo preciso intendimento che sia usata ogni equa larghezza quando trattisi di vera circolazione di prova, destinata a facilitare le contrattazioni e l'industria.

Gli uffici del Registro che hanno già cominciato a riscuotere la tassa del 1910 per le biciclette sin dal 30 dicembre, sono stati autorizzati a riscuotere anche le tasse sui «tandem,» sui motocicli ed automobili, secondo le nuove tasse stabilite dalla legge 30 dicembre ultimo scorso.

L'assegnazione delle classi militari

Il comando del Distretto Militare di Varese ha pubblicato un manifesto, dal quale risulta il riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e milizia territoriale delle varie classi e categorie, obbligate al servizio militare al 1 gennaio 1910.

Per comodo dei lettori riassumiamo tali disposizioni, secondo le varie armi.

Fra i militari delle compagnie operai di artiglieria di prima categorià, sono assegnati all'esercito permanente, le classi: 1889, 88, 87, 86, 85, 84, 83, 82, 81, 80, 79, 78, 77; alla milizia territoriale le classi: 1876, 75, 74, 73, 72, 71.

Fra i carabinieri reali e militari di cavalleria con ferma di quattro anni (meno i sott'Ufficiali) di 1. categoria, all'esercito permanente le classi: 1889, 88, 87, 86, 85, 84, 83, 82, 81 e 80.

Alla milizia territoriale, le classi: 1879, 78, 77, 76, 75, 74, 73, 72, 71.

Per i militari delle altre armi e corpi, compresi i sott'ufficiali di tutte le armi e i militari di cavalleria con ferma di tre anni, di 1. e 2. categoria, all'esercito permanente le classi: 1889, 88, 87, 86, 85, 84, 83, 82, 81.

Alla milizia mobile le classi: 1880, 79, 78, 77.

Alla milizia mobile le classi: 1876, 75, 74, 73, 72, 71.

Per i militari provenienti dalla R. Marina di 1. e 2. categoria, all'esercito permanente le classi: 1888, 87, 86, 85, 84, 83, 82, 81, 80, 79, 78.

Alla milizia territoriale le classi: 1877, 76, 75, 74, 73, 72, 71.

Per i militari di tutte le armi, compresi i provenienti dalla R. Marina, di terza categoria, alla milizia territoriale le classi; 1889, 88, 87, 86, 85, 84, 83, 82, 82, 80, 79, 78, 76, 75, 74, 73, 72, 71.

Il Casino del Teatro

apre questa sera le sue splendide sale per la prima veglia danzante.

Le altre feste sono fissate per il 22 e 29 gennajo, 5 e 10 febbrajo.

La nuova Direzione ha pure deciso di promuovere un gran ballo in costume per i bambini dei Soci.

Al ballo dei fanciulli, che avrà luogo domenica *grassa* 6 febbrajo dalle ore 13 alle 17, potranno partecipare tutti i bambini accompagnati dai soci. Saranno fissati ricchi premi per i migliori costumi e a tutti i bambini indistintamente verranno offerti dolci e balocchi.

Industria stalloniera privata

D'incarico del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio il Sindaco richiama l'attenzione degli aventi interesse sull'art. 4 della Legge 26 Giugno 1887 il quale dispone che l'industria stalloniera privata non possa esercitarsi che col mezzo di stalloni approvati dal Ministero di Agricoltura Ind. e Commercio.

Ricorda inoltre agli allevatori di cavalli la disposizione contenuta nell'art. 2 del Regolamento 24 Giugno 1888, secondo la quale coloro che intendono destinare uno o più stalloni alla monta di giumente di proprietà altrui e conseguire l'attestato di approvazione, devono inviare alla Prefettura una domanda nella quale sia indicato il proprio nome e domicilio, il numero degli stalloni che si vuol fare esaminare, il loro nome, genealogia, età, le località in cui ciascun stallone deve compiere la monta e la tassa che si vuol esigere per ogni cavalla.

NOTE TRISTI

La notte di Giovedì 13 corr. moriva improvvisamente a Busto Arsizio la buona e gentile signora, giustamente stimata per elette virtù famigliari, del cav. *Giacinto Tunesi*, l'illustre presidente del Tribunale di Busto Arsizio.

A tutta la desolata famiglia, colpita nell'affetto più profondo da un lutto così grave noi, che consideriamo il cav. Tunisi quasi come nostro concittadino esprimiamo reverenti il nostro cordoglio e il nostro compianto.

I funerali ebbero luogo oggi a Busto Arsizio in forma solenne ed imponente; vi partecipò tutta la cittadinanza; moltissimi i fiori; notata la spendida corona della Curia degli Avvocati, che vollero, partecipando al completo ai funebri, dare un'attestazione di stima e di rimpianto all'estinta, di affetto e di reverenza all'onorando Presidente.

×

L'amico nostro Paolo Romanello Cancelliere della Pretura di Gallarate è stato in questi giorni colpito da un grave lutto domestico.

La sorella sua la distinta Signorina Nini Romanello, nella primavera della vita si spegneva, vittima di una lunga e crudele malattia, fra atroci sofferenze, in Casale Monferrato.

La sciagura terribile ha gettato la famiglia Romanello nel pianto e nel cordoglio.

Dinnanzi a questa tomba precocemente dischiusa, noi non sappiamo dire all'amico, così crudelmente ferito nei suoi affetti più intimi, che una parola: Coraggio!

Industrie e Commerci

L'adunanza della « Wolsit »

Domenica scorsa ebbe luogo a Legnano l'annunciata adunanza degli azionisti della Società « Wolsit » Officine Meccaniche Legnanesi.

Dopo alcune domande degli azionisti e le spiegazioni loro fornite, venne approvata la relazione del Consiglio d'Amministrazione ed il bilancio a tutto il 30 settembre 1909.

I sindaci rinunciarono alla retribuzione loro spettante e vennero riconfermati in carica.

L'andamento generale dell'azienda è più che soddisfacente. Risultano ormai coperte le perdite avute negli esercizi passati, le svalutazioni, ecc. e l'azienda appare avviata a sicuro successo con serio affidamento di utili rilevanti. La produzione è ricercata ed apprezzata.

SPORT

Il grande Crooss-Country Ciclistico Italiano nelle brughiere di Gallarate.

Per Domenica 23 corr. è annunciato l'annuale Crooss-Country Ciclistico nelle estese brughiere della Malpensa. Se il tempo vorrà permetterlo, potremo goderci come al solito, d'uno dei migliori divertimenti sportivi. Centinaia di ciclisti perverranno d'ogni parte per cimentarsi nella dura prova, e migliaia di sportmann non mancheranno certo d'assistere allo spettacolo.

La Coppa Challenge "Federazione Esercenti„

La lotta fra le Società Sportive per l'assalto della magnifica Coppa biennale (dono della spett. Federazione Esercenti di Gallarate) quest'anno promette di riuscire interessantissima. La Coppa resterà definitivamente in possesso di quella Società che per due anni avrà la squadra di otto concorrenti meglio classificata. Nel 1908 questa Coppa venne vinta dalla società Sport Club di Milano; nel 1909 per la prima volta, dal Velo Club di Gallarate. A nostro parere saranno queste le due Società che lotteranno più accanitamente, per conquistare la Coppa definitivamente.

Saprà la fiorente Società Gallaratese piazzarsi al primo posto, come fece lo scorso anno?

Speriamolo.

Intanto ci consta in modo sicuro che il Velo Club scenderà in campo con un forte manipolo di corridori. Auguri.

Dai Comuni vicini

FERNO

Eg sig. Direttore del giornale Unione Gallarate

Se non avessi la certezza che certi furbacchioni, in veste talare approfittano quasi sempre della credulità del popolino, per scrivere bugie, allo scopo di seminare odio e zizzania nel popolo, non risponderei all'amena corrispondenza del giornale *L'Eco del Gallaratese*, perchè sembra scritta proprio per porre in evidenza che l'Amministrazione attuale ha per me della stima e deferenza; la quale cosa mi fa veramente piacere. Ma a sventare i sinistri propositi del *beato corrispondente*, permetta, Eg. Direttore la pubblicazione della presente; gliene sarò grato.

Debbo premettere che i preti di Ferno mi vedono di mal occhio, perchè non so tollerare certe cosette, che, per me, sono bugie e perchè grido forte che il loro contegno nelle lotte locali non fa che arrecare danni alla religione, e non può apportare giovamento al Comune, essendo rivolto a stancare la pazienza del Sindaco attuale e della benemerita famiglia Castiglioni.

Molto di recente per dimostrare loro che io non sono un mangia — preti, in occasione del battesimo di una mia bambina, ho appunto richiesto, per la somministrazione di tale Sacramento, un prete che gode tutte le mie simpatie e la stima di coloro che io conoscono, perchè veramente religioso, caritatevole, e niente affatto intrigante.

Per dimostrare poi come si possa spendere bene il proprio danaro anche nel festeggiare simili circostanze, non ho voluto alcun addobbo al Battistero risparmiando così sulla tariffa, e donando in compenso tanti *chili* di pane ai più poveri del paese.

A ciò viene l'accanimento contro di me. Il che punto mi spaventa, ma piuttosto mi da modo di divertire un pochino, i lettori dell' *Unione*.

Non è vero prima di tutto, che la Giunta abbia deliberato di assumere uno scritturale. Questa è una delle solite trovate infelici, di chi, per lo più male informato, prende sempre per moneta buona, anche le frottole dei suoi amici.

Del resto è certo che a Ferno, il segretario non *ha il coadiutore che l'aiuta a far niente*, ma è obbligato a disimpegnare da solo anche i lavori di scritturazione, a differenza di quanto avviene in qualche Comune viciniore. Si potrebbe fare a meno dello scritturale se si avesse la fortuna di avere un messo che sapesse fare da copista, mentre invece è da tutti risaputo, che l'inserviente è un gran buon uomo, ma non conosce certo le esigenze odierne del suo servizio.

Che il segretario a Ferno ha da lavorare anche in ore straordinarie, lo dimostra il fatto, che si trova costretto a farsi aiutare dai suoi di casa, per stare in giornata, e se si presta a fare qualche supplenza al collega viciniore, lo fa per avere la reciprocanza in casi di congedi di diritto, senza sovraccaricare di troppo la spesa di supplenza.

Non raccolgo gli auguri di una mia dipartita da Ferno, che il simpatico corrispondente gratuitamente mi rivolge. Per adesso mi accontento di rimanere, e proprio colla convinzione che verranno tempi migliori. Ripeto quello che già dissi altre volte: a Ferno un po' di buon senso c'è ancora, e serenamente si giudica di me e di quei *dementi* che a viva forza mi vogliono sul terreno della polemica.

Soltanto ripeto loro che, invece di curarsi dei fatti miei, farebbero bene ad osservare il cattivo andamento di certi altri servizi pubblici, se no si dovrà ritenere che la camarilla, è sempre disposta a nascondere tutto, purchè si faccia *l'impostore*.

In quanto all'assessorato dei lavori pubblici, debbo aggiungere che mai sognato di arrogarmelo. Ho soltanto osservato che su certi conti si espongono prezzi esagerati.

Si vede che la mia osservazione ha colpito a segno se ha prodotto un po' di prurito a qualche interessato.

In avvenire dirò come si amministra qualche patrimonio pubblico.

Per ora chiudo dichiarando che vivo tranquillo in seno alla mia famiglia *anche senza permettere, che la mia signora vada in casa del prete.*

Grazie e con tutta stima mi creda devotissimo

Ferno, 10 1-1910.

E. CAPPELLETTI - *Segretario*

Stato Civile di Gallarate

Dal 24 al 30 Dicembre 1909.

Nati N. 4: cioè 1 Maschio e 3 femmine

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI:

Stellini Arturo, fuochista con Fusè Rosa Eugenia Eva, casalinga, - Introini Emilio ricamatore con Gnocchi Emilia casalinga - Cislaghi Giovanni, falegname con Mattaini Rosa, tessitrice - Petracchi Alessandro, falegname con Franchini Assunta, tessitrice - Colli Vittorio, manovale con Grandi Eva, tessitrice - Colombo Carlo, commesso con Biganzoli Maria, commessa.

MORTI:

Macchi Luigia, infante - Gelosia Michele, infante - Cortesi Camilla, vedova Tomasini d'anni 85, casalinga.

Piccola Posta.

Signor W. S. Lonate Pozzolo — Registrato l'abbonamento a tutto Aprile 1910.

Signor Avv. A. P. Pallanza — Registrato l'abbonamento a tutto il 1910.

Sig. E. C. T. Finalmarina — Registrato l'abbonamento a tutto il 1910.

Sig. C. S Pavia — Registrato l'abbonamento a tutto il 1910.

Silvio d'Aspasia — Non pubblichiamo scritti anonimi. Gradiremo la vostra collaborazione se vi farete conoscere.

Gionchetta Abele, gerente responsabile

LIT. TIP. L. CHECCHI DI GALLARATE

Nobile gara

Si resta colpiti a Novara dal modo con cui si esprimono le persone guarite dalle Pillole Foster per i Reni. Sempre con la stessa sincerità e spontaneità esse narrano ciò che soffersero un tempo e come stanno ora. Nell'interesse degli abitanti di Gallarate riproduciamo qui il caso del signor Anselmo Poletti, Corso Garibaldi, Casa Bronzini, Novara.

«Da circa un mese soffrivo di un forte dolore ai reni che m'impediva di lavorare. Camminavo a stento e dopo sedato dovevo compiere uno sforzo dolorosissimo per rimettermi in piedi. Il mio male era stato causato da uno sforzo fatto e per farlo scomparire non ho mai mancato di provare tutti i rimedi conosciuti, però non mi riuscì mai di ottenere un miglioramento qualsiasi.

Una mia vicina di casa, che era guarita perfettamente dal male di schiena che la torturava da diversi anni, mi convinse a fare la stessa cura a cui ella deve la guarigione, e cioè di prendere le Pillole Foster per i Reni. Fu una vera fortuna per me di conoscere questo rimedio perchè in pochi giorni il mio male scomparve e potei riprendere liberamente il mio lavoro, essendo io meccanico, senza più nessun disturbo. Ora mi chino con facilità e senza sforzo e tutta la mia energia di una volta mi è ritornata. Le vostre Pillole sono proprio portentose. (Firmato) Anselmo Poletti.»

Le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giuseppe Cagnola, Via Mercanti, Gallarate) sono indicatissime appena provate dei dolorosi sintomi, come: rigidezza nei muscoli e nelle articolazioni, colorito giallastro, tensione dei nervi, insonnia. Se i reni non sono prontamente curati essi perdono il loro potere di separare l'urina dal sangue, i veleni contenuti nell'organismo vi rimangono e possono cagionare gravissime malattie.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche presso tutti i Farmacisti a lire 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Capuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione e contraffazione.

CANTU' Esposizione permanente MOBIL'
Medaglia d'oro Ministero I. e C.
Aperta anche nei giorni festivi
Ammobigliamenti completi
Linee: Milano-Cantù-Como - Lecco-Cantù-Como
Tramvia elettrica: Como-Cantù.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. GIULIO MACCHI
Medico-Chirurgo
Allievo della Scuola dentaria di Ginevra
BUSTO ARSIZIO
Piazza Vittoria Emanuele n. 2
Riceve il MERCOLEDÌ e VENERDÌ
IN GALLARATE
Viale Sempione - Ponte di Somma
APERTO TUTTI I GIORNI
Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi.

Istituto Circondariale di Assistenza Sanitaria
fondato e retto dai Sanitari del Circondario di Gallarate
Nuovissima CASA DI SALUTE per medicina chirurgia ed ostetricia
LEGNANO (Via G. Savonarola N. 3)
Istituto di assoluta fiducia con programma esclusivamente filantropico sociale.
Tariffe fisse, minime, di operazioni e di cure
Diverse classi adatte ad ogni condizione
Riparto speciale per BAMBINI.
Professori (Medici chirurghi specialisti) addetti all'Istituto: prof. M. Selmi, chirurgo primario in luogo — prof. Bertazzoli — prof. Galeazzi — prof. Riva Rocci — prof. Rombolotti — prof. Medea — prof. Sigurtà — cav. Ramazzotti — dott. Acerbi.
Medico-Direttore: Cav. Dott. G. Giovanelli
Telefono N 102

GABINETTO DENTISTICO
Dottor NINO CATTORETTI
MEDICO CHIRURGO
Specialista per le malattie della bocca e dei denti
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra
LEGNANO
Corso Magenta, 3 (Casa Dell'Acqua)
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 12,
Estrazioni dei denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e oro - Raddrizzamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

Dottor DOMPÈ
Gabinetto Dentistico
Già LENTA
aperto in GALLARATE il
MERCOLEDI' e SABATO dalle ore 8 alle 17
Casa Buffoni - Via A. Volta N. 1 - Piazza Risorgim.
Estrazioni senza dolore, Otturazioni in Porcellana, Oro, Platino e Cemento - Pulitura Imbiancamento
Specialità in raddrizzamenti e in denti e dentiere artificiali leggerissime, senza molle ne ganci, adatte ad una perfetta masticazione pronunzia ed estetica.
Succursale di Milano
SI RILASCIA GARANZIA

Il Prof. Dott.
ANNIBALE BERTAZZOLI
Specialità per le MALATTIE DELLE DONNE
visita tutti i giorni di Martedì alle ore 16-18 presso
l'ISTITUTO CIRCONDARIALE DI *ASSISTENZA SANITARIA* IN LEGNANO
Via G. Savonarola N. 3
Casa di Salute per le Operazioni
Telefono N. 102

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VIVETE LA SALUTE!!
FERRO-CHINA-BISLERI MILANO
•NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

OLIO Amoretti

Di pura oliva — E' il migliore della Riviera
Indirizzo FRATELLI AMORETTI — LAIGUEGLIO (Liguria)

Obbligazioni ipotecarie 4 1/2 % da L. 500 nom.

rimborsabili in L. 525

DELLA COMPAGNIA ITALIANA DEI GRANDI ALBERGHI - SEDE IN VENEZIA

Anonima per azioni - Capitale L. 9.000.000

La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi sorse in Venezia nell'Aprile del 1906, dalla trasformazione di una Società inglese (che esisteva dal 1898), con un capitale di L. 4.500.000 diviso in azioni da L. 125, aumentato successivamente a L. 9.000.000, allo scopo di impiantare, acquistare e condurre alberghi, ristoranti ed affini.

Essa possiede ed esercita in Venezia gli Alberghi: Danieli, Grand Hôtel, Victoria, Regina, Beau Rivage; possiede inoltre altra vasta proprietà immobiliare nei principali punti della città. Assorbì nel 1908 la Società Bagni del Lido e Compagnia Alberghi del Lido, e divenne così proprietaria del Palace Hôtel Excelsior, Grand Hôtel Lido, Grand Hôtel des Bains, Hôtel Villa Regina, di Villini al Lido, di una grande zona di terreni, nonchè di stabilimenti industriali inerenti alla sua vasta impresa.

Questa impresa ha in suo favore le grandi attrattive della città dove si svolge, nella quale è in continuo forte incremento l'affluenza dei forestieri, e quello altresì della magnifica spiaggia di Lido, la più bella, la più salubre fra le stazioni balneari preferite dai forestieri; ne è prova l'aumento notevole e costante di concorso negli alberghi, nelle ville, e negli stabilimenti balneari del Lido.

Ad illustrare l'andamento della Compagnia, citiamo i seguenti dati di introiti:

INTROITI

non compresi i redditi immobiliari dei fabbricati adibiti ad uso alberghi

(Fino al 30 Giugno 1908 gli esercizi correvano dal 1° Luglio al 30 Giugno).

1901 - 1902	L. 1 895 568, 63	Alberghi di Venezia
1902 - 1903	» 1 906 870, 58	id.
1903 - 1904	» 2 013 857, 65	id.
1904 - 1905	» 2 204 724, 55	id.
1905 - 1906	» 2 617 952, 29	id.
1906 - 1907	» 2 621 003, 50	id.
1907 - 1908	» 2 664 596, 10	id.
Esercizio **semestrale** 1908 dal 1° Luglio al 31 Dicembre	» 2 853 577, 61	Alberghi di Venezia ed Alberghi, Stabilimenti, Villini, ecc. di Lido.
1909 { 1 Semestre	L 2 096 565, 29	id.
1909 { 2 »	» 3 656 574, 12	id.
1909	**5 753 139, 41**	

La Compagnia la quale, dalla sua costituzione sino ad ora, ha distribuito agli azionisti un dividendo del 6,80 per cento, ha creato N. 18.000 Obbligazioni da L. 500 nominali in base alla deliberazione dell'Assemblea Generale degli azionisti del 29 febbraio 1908 debitamente omologata dal R. Tribunale Civile.

Le obbligazioni avranno godimento dal 1. gennaio 1910 e frutteranno l'interesse annuo del 4 e mezzo per cento *netto da qualsiasi imposta presente e futura*; esse verranno rimborsate in 42 estrazioni a partire dal 1903 *con L. 25 di premio* e cioè a L. 525, mediante estrazioni annuali in conformità al piano ed ammortamento.

Le cedole semestrali di L. 11.25 per obbligazione, alle scadenze del 1. gennaio e 1. Luglio, e le Obbligazioni estratte saranno pagate senza alcuna ritenuta presso tutte le casse della *Banca Commerciale Italiana* e del *Credito Italiano*.

Il prestito e gli interessi sono garantiti con prima ipoteca su immobili della Società adibiti allo scopo sociale e valutati da prudenziale perizia L. 11.230.000.

Dall'ipoteca venne esclusa, per ragioni di opportunità, la zona dei terreni di proprietà sociale disponibile al Lido.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: BARONE Comm. ALBERTO TREVES DEI BONFILI, Senatore del Regno.
Vice Presidente: LEOPOLDO WEINBERG, Direttore della Banca Commerc. Ital., Sede di Venezia.
Consiglieri-Direttori generali: Cav MASSIMO GUETTA — Cavalier Uff. NICOLÒ SPADA.
Consiglieri: Comm. Tito Braida - Comm. Avv. Ettore Calderara - Cav. Giovanni Battista Del Vo - Comm. Paolo Errera - Ernesto Gerhardt - Conte Comm. Nicola Papadopoli Aldobrandini, Senatore del Regno - Comm. Emilio Pellegrina - Conte Comm. Ruggero Revedin - Cav. Massimo Rietti - Comm. Giuseppe Volpi.

Bilancio al 31 Dicembre 1908 della gestione Semestrale dal 1 Luglio al 31 Dicembre

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Beni Immobili esistenti in Venezia e a Lido . . . . . L.	18,567,828,22	CAPITALE SOCIALE . . . L.	9,000,000,—
Stabilimenti balneari e Tiro al Volo . . . . . »	828, 500,—	Azioni in circolazione . . . L. 8,150,000,— Azioni fuori circolazione a cauzione cariche sociali . L. 850.000,—	
Mobiliare, argenterie, quadri, tele, porcellane, ecc. dei varii Alberghi ed Esercizi di Venezia e Lido »	3,878,296,96	Fondo di riserva ordinaria . . »	72,564,65
Macchinario per Officina Elettrica, Lavanderia a vapore, Rete tramviaria, Lancie ed imbarcazioni Capanne e relative, ecc. . . . . »	656,422,69	» » straordinaria. . »	148,455,90
Scorte alimentari, merci, materiali, mobili in deposito, ecc. . . . »	290,615,28	Debiti ipotecari (resto prezzo acquisto Hôtel Vittoria) . . . . »	170,548,87
Rendita Italiana, Azioni Società diverse, Depositi per Contratti, ecc. »	504,585,70	Debiti bancari. . . . . »	7,769,624,11
Crediti diversi per titoli varii. . »	879,158,14	Debiti verso fornitori varii, depositi, titoli, ecc . . . . . »	2,140,272,82
Cassa, per fondo al 31 Dicembre. . »	17,014,96	TOTALE PASSIVITÀ L.	19,801,866,35
		Utile dell'Esercizio *semestrale* a saldo »	839,000,—
TOTALE ATTIVITÀ L.	19,640,866,35	TOTALE L.	19,640,866,35

Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi

La terza parte del suddetto Prestito è stata previamente collocata presso Compagnie di Assicurazioni e Amministrazioni private.

La *Banca Commerciale Italiana*, il *Credito Italiano*, la *Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti*, le Ditte Banearie *Alberto Treves e C.* di Venezia e *Zaccaria Pisa* di Milano, mettono in vendita le rimanenti

N. 12.000 Obbligazioni ipotecarie 4 1/2 % della "Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi" di Venezia da L. 500 nominali, godimento dal 1 Gennaio 1910, **al prezzo di L. 500** più interessi 4 1/2 % dal 1 Gennaio fino al giorno del pagamento e per consegna a piacere del compratore dal 27 Gennaio al 31 marzo p. v.

Le prenotazioni saranno ricevute dal 7 Gennaio al 22 detto con facoltà però per le Banche di anticiparne la chiusura, dopo la quale verrà *entro cinque giorni* comunicato ad ogni singolo prenotante il risultato della sua domanda. Le prenotazioni si ricevono, oltrechè presso le Banche e Ditte precitate, e loro Filiali, anche presso: *Banco Ambrosiano, Banca Ballinzaghi, Brandini e Corrot, Cattaneo e Cottalorda, De Villeneuve e Hoja Jarach e C., Manusardi e Crivelli, E. Mazzucchetti, Fratelli Molteni, Cesare Ponti, Ponti e Zaninetti, A. e C. Frandoni, A. Rasini, Luigi Strada, Vicini Cometta, Sbarbaro e C., Fratelli Weiss, Vonwiller e C.* di Milano. — *R. Tagliori*, Cremona - *Banca di Gallarate*, Gallarate - *Banca di Lecco*, Lecco - *Banca della Svizzera Italiana*, Lugano - *Banca Popolare*, Luino - *Banca Popolare*, Novara - *Banca Popolare Agricola Commerciale*, Pavia - *Banca Cattolica di S. Antonino*, Piacenza. MILANO, VENEZIA, *Gennaio 1910.*

Banca Commerciale Italiana -- Credito Italiano — Banca Veneta di Depositi e C.ti C.ti — Alberto Treves e C. — Zaccaria Pisa.

Per inserzioni rivolgersi alla Spettabile Ditta
ALESSANDRO GEIGER - VARESE

Grandioso Oleificio
LORENZO AMORETTI
in PORTO MAURIZIO

OLI d'oliva garantiti puri { Medicinale — Extrafino / Mangiabile — Ardere — / Cime gialle e verdi — per bucato e per industria, con esclusiva per tutta Italia della rinomata

DEPOSITARIO SAPONE MARSIGLIA:

Fabbrica GUSTAVE MAGNAN

Campioni e prezzi a richiesta

Campioni e prezzi a richiesta

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo, dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

Un Ramazzotti

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande Distilleria a Vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del

COGNAC **LA VICTOIRE**

VERMOUTH - LIQUORI E CREME FINISSIME - SCIROPPI E CONSERVE

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENA.

FRUMENTO NOE (*Blé Noé*).
Paglia non troppo alta e piena resistente all'allettamento e alla ruggine produttissimo anche nei terreni ingrati purchè sani. Raccomandato dai Fondacati, Consorzi Agrari per la sua rusticità e forte produzione.
100 chilogrammi L. 38.
Un pacco postale di 5 chilogrammi, franco di porto in tutti i Comuni del Regno, L. 3,75.

Frumento Fucense originario,
100 chili . . . . . L. 40.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3,75

Frumento di Cologna Selezionato,
100 chili . . . . . » 38.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3,75

Frumento Rosso Varesotto,
100 chili . . . . . » 38.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3,75

Frumento RIETI Originario,
100 chili . . . . . » 45.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 4,—

Frumento RIETI primaria produzione
ferrarese, 100 chili . . . . . » 38.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.75

Segale di Lombardia, 100 chili . » 30,—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3,—

Orzo Invernengo, 100 chili . . » 30.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.25

Avena invernenga nera d'Ungheria,
100 chili . . . . . L. 35.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3,50

Trifoglio incarnato. — Dà abbondante foraggio a fine inverno e principio primavera. Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili, oppure sulle *Stoppie*.
100 chili L. 120 — Un chilo L. 1,20
Un pacco postale di 5 chili L. 7,50

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lojetto e Erba marengo, Veccia, Lupini, Colza.

Per avere foraggi in autunno. *Seniapis bianca.* — Pianta precocissima assai appetita dal bestiame: seminata al 15 settembre, raggiunge dopo un mese l'altezza di 60 centimetri e si può lasciare nel campo fino ai geli.
Seminare in ragione di 20 chili all'ettaro.
100 chili L. 75 — Un chilo L. —,85
Un pacco postale di 5 chili L. 5,50 fr. di porto.

Ortaggi. Cassetta 25 qualità sementi d'orto L. 5, franca di tutte le spese nel Regno.

Fiori. Cassetta 20 qualità sementi fiori, L. 3,50.

Piante. *Alberi fruttiferi.* - Agrumi - Olivi - Gelsi - Pianta per imboschimento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelie - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti - Gigli - Tuberose, ecc.

CATALOGO E CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

GRATIS

una scatola di saggio a chiunque manda a G. FATTORI e C. una cartolina con risposta.

Le Pillole FATTORI

di Cascara Sagrada

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente la

STITICHEZZA

In vendita in tutte le farmacie del mondo e dai chimici C. FATTORI e C. via Monforte, 16 — **Milano** — Scatole da 25 pillole L. 1 — Da 60 pillole (cura completa) L. 2 — I rivenditori devono rivolgersi alla Società Anonima **SALUS - Milano**, Tranquillo Ravasio — **Torino**, F.lli Paissa — **Genova**, Banchieri Sanmichele - **Venezia**. Mantovani, Ravetta - **Bologna**. Ditta F. Pezzoli.

MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE

Chi desidera consultare di presenza e per corrispondenza per qualunque argomento di affare che possa interessare, fa d'uopo che scriva le domande ed il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di poter conoscere.

Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia Lire 5.15 e se per l'estero Lire 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. PIETRO D'AMICO
Via Solferino 13, Bologna

LIQUORE STREGA

Tonico Digestivo

SPECIALITA' DELLA DITTA **GIUSEPPE ALBERTI** DI BENEVENTO

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di Garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano